

Attività 4 *Si racconta che nel periodo della peste Newton scoprì la legge di gravità. Molti letterati divennero famosi grazie ai testi scritti durante periodi di reclusione forzata. Quali sono le tue "scoperte" in tempo di quarantena? Quali attività hai riscoperto in questi giorni (cucina, lettura, giochi, interessi, musica, sport, disegno,) e che potranno far parte anche del tuo futuro?. Scrivi un testo di circa 25/30 righe analizzando i testi proposti e inserendo la tua esperienza personale*

Arduino Greta 3B

Non mi è mai piaciuto stare chiusa in casa. Mai. A volte da piccola apprezzavo un po' di solitudine, esattamente come faccio adesso, ma rigorosamente all'aperto. Uno dei ricordi più belli della mia infanzia sono le passeggiate nel bosco la domenica, con i cani o in bici, e i fine settimana passati al lago a pescare. Sono certa che non scorderò mai l'emozione indescrivibile che provai quando per la prima volta, riavvolgendo il filo della canna da pesca, vidi che un pesce era rimasto attaccato. Ero entusiasta, avevo cinque anni. Non posso far altro che sorridere, pensando a come mi sono sentita grande e fiera, liberando di nuovo il pesciolino nell'acqua. Sotto sotto, da questo periodo di reclusione, si possono estrapolare anche delle cose positive. In quarantena ho scoperto la passione per la fotografia, più di paesaggi che di persone. Non potendo uscire di casa, mi limito a scattare immagini che ritraggono sempre la stessa cosa, la veduta dal balcone di casa mia. Trovo affascinante il fatto che il soggetto non cambi mai, ma che riesca comunque ad assumere migliaia di sfumature e sfaccettature differenti. Mi chiedo se Monet, dipingendo ripetutamente la cattedrale di Rouen, avesse provato la stessa sensazione. Inoltre la pioggia dei giorni scorsi, oltre che permettermi di fotografare la moltitudine di goccioline che rigavano i vetri delle finestre, mi ha fatto anche venire l'ispirazione per scrivere, passatempo che ormai fa parte della mia routine dalla prima elementare. Nelle estati passate, quando il caldo non era troppo eccessivo, prendevo carta e penna e andavo nel bosco. I suoni della natura hanno sempre scatenato la mia vena creativa. In verità ho sempre preferito scrivere con il brutto tempo, ma stare in mezzo agli alberi durante un temporale è pericoloso. Non so se questi due hobby potranno rivelarsi qualcosa di più, in futuro, ma mentirei se dicessi che non ho aspettative, per quanto riguarda la scrittura. Con quest'ultimo ho un attaccamento particolare, sarà forse perché associo ad essa ricordi di grandi attimi di felicità e gioia nella mia vita, ma mano a mano che i giorni passano, sento sempre come la sensazione che esprimere le mie emozioni su un foglio, mi venga meglio che a voce. Sia più semplice. E le parole, scritte nero su bianco, restano di più, sono più intense. Non so cosa mi riserva la vita tra qualche anno, ma spero con tutto il cuore di coltivare questa passione, di riuscire a portare avanti i miei sogni, nonostante per ora siano solo le utopie di una tredicenne. Per ora vivo nel presente, sfrutto al meglio ogni secondo e mi godo gli attimi senza fretta. Per il domani, c'è ancora tempo.

Bartocci Bianca 3 B

In questo periodo di quarantena certamente non ho scoperto la legge della gravità, né composto opere da Premio Nobel, né compiuto strabilianti scoperte in ambito medico, però nel mio quotidiano ho cercato di sfruttare al meglio tutto questo tempo che tutti ci siamo trovati a disposizione (che può essere in parte occupato dalla scuola, ma che è comunque tanto). Uno dei piaceri che sto riscoprendo in questo periodo è l'imparare a conoscere me stessa meglio, partendo dalla cura fisica del mio corpo (che avevo un po' trascurato negli ultimi mesi)

all'accettazione e all'amore per me stessa, riuscendo anche a prendermi cura della mia anima riflettendo in modo positivo e meditando.

Mi sto anche occupando di una delle cose che amo di più: l'arte. Amo l'arte in ogni sua forma: dalla letteratura, alla musica, al disegno, alla fotografia, e durante questo periodo sto spendendo molto del mio tempo praticando ogni forma d'arte possibile, diletandomi nel canto (che ho sempre amato fin da piccola), nel suonare la chitarra, nella pittura, e nel comporre, per puro svago e per riuscire a esprimere le mie emozioni, qualche testo o poesia.

Sto cercando di approfondire alcune amicizie, perché quando si è in gruppo non si hanno molte occasioni di conoscere ogni individuo a fondo, scoprendo le sue paure, le sue passioni, e le cose meno superficiali, mentre in questo periodo sto riuscendo ad avere conversazioni sincere e profonde con persone di cui prima ignoravo alcuni aspetti. Sto anche riscoprendo il valore della famiglia e del mio passato. Ho avuto molto tempo per riflettere sulle esperienze che ho vissuto (sia quelle negative sia quelle positive) e per pensare ai miei errori, cercando di superare i rimorsi e imparando dai miei sbagli.

Inoltre mi sto occupando molto dell'approfondimento della mia cultura, leggendo libri e guardando film, dedicandomi allo studio e sto iniziando a pensare al mio futuro, giungendo alla conclusione che ancora oggi voglio perseguire la carriera che fin da piccola ho sempre sognato.

Penso che il tempo, se sfruttato nel modo giusto e speso con le giuste persone, non sia mai troppo.

Bona Edoardo 3 B

Questo difficile periodo, rimarrà sicuramente nei libri di storia perché non è mai successa una situazione di questo genere: obbligati a stare in casa per più di un mese e mezzo, (per ora). Di sicuro in questo periodo abbiamo avuto molto più tempo rispetto a prima: le lezioni occupano 2/3 ore in meno rispetto a 2 mesi fa. Però penso che nel mese di maggio saremmo molto più impegnati con la scuola, dato che io e i miei compagni avremo l'esame di terza media e devo dare il massimo per "uscire" con un buon voto, visto che voglio dimostrare a me stesso che sono capace di impegnarmi e ottenere buoni risultati. Sicuramente in casa ci sono tantissime attività da fare e da imparare: la prima, ad esempio, è quella di seguire la scuola attraverso video-lezioni. Inoltre sto guardando molti più film rispetto a prima e ho percepito sono uno strumento molto valido per apprendere oltre a dare un bellissimo insegnamento. A me piacciono i film americani che trattano temi come la scuola, il bullismo, l'adolescenza, l'amore... Oltre a vedere più film sto aiutando i miei genitori a cucinare e ho trovato l'arte culinaria molto rilassante. Infine sto cercando di imparare qualche attività informatica che possa servirmi nel futuro: in particolare in questo momento sto provando a capire cosa vuol dire "comprare e vendere azioni" per poi, un domani, provare ad acquistare qualche azione e guadagnare un po' di soldi.

Borra Beatrice 3 B

Leggendo questi vari articoli ci si rende subito conto che nonostante i tempi in cui si attua l'isolamento, le sue diverse cause, i luoghi in cui si svolge e le sue svariate condizioni, ci si ritrova sempre davanti alla personale solitudine dei protagonisti e alla loro analisi interiore. L'essere da soli e la possibilità di essere a contatto con noi stessi ci porta a riflettere su tutto ciò che accade intorno a noi, su tutto

ciò che proviamo, su tutto ciò che desideriamo e su tutto ciò che potremmo fare se fossimo in altra condizione.

Non importa se le cause dell'isolamento sono molteplici, come a causa di un'epidemia, a causa di un esilio, a causa di una malattia personale, a causa di una reclusione forzata o a causa dell'esigenza di doversi nascondere per salvare la propria vita, tutto ci riporta a soffermarci sulla nostra esistenza ed a riflettere. Il tempo che si ha in questi momenti è infinito e ci dà la possibilità di riuscire a fare cose a cui prima non pensavamo. Ognuno di noi elabora le proprie idee ed a seconda delle proprie capacità riesce a formulare scoperte ed elaborati inaspettati, importantissimi e meravigliosi. L'isolamento a volte ci dà la possibilità di riuscire a fare cose che pensavamo impossibili ed irraggiungibili per noi stessi e soprattutto cose che avrebbero migliorato la nostra vita e quella delle altre persone.

Il mio caso personale è proprio un esempio: vedevo mia madre cucinare e pensavo dentro di me che non ci sarei mai riuscita. Mi promettevo sempre che avrei imparato, ma la mancanza di tempo e lo stare meno in sua compagnia me lo impediva. In questi lunghi, lunghissimi giorni in cui la noia e la reclusione "forzata" mi assillano ho chiesto alla mamma di poter imparare a cucinare, anche per non sentirmi più dire: " Chissà quando mi aiuterai un pò". Ho iniziato a ricercare ricette che mi stuzzicavano, sia via internet che leggendo dei libri di cucina ed indossato il mio grembiule ho intrapreso il cammino...

Ho iniziato da cose semplici, ho rotto diverse uova, ho sbagliato la dose degli ingredienti, ma alla fine sono riuscita a cucinare qualcosa di buono ed adesso la mamma quando va a fare la spesa mi chiede cosa mi serve per i miei piatti. Ovviamente in questo periodo non mi sono data solo alla cucina, ma ho fatto un "viaggio" dentro di me ed ho cercato di capire alcune cose ed ho cercato di capirmi. Spero di uscire da questa quarantena cambiata in meglio e soprattutto cresciuta. Anche dalle situazioni più difficili bisogna imparare a tirare fuori il meglio.

Borsello Simone 3 B

Io in questa quarantena ho riscoperto molto di me e delle mie vecchie passioni che ormai avevo dimenticato. Ho scoperto, ad esempio, tutto quello che succede nel "backstage" di casa! Le mamme fanno un sacco di lavoro per riuscire a tenere la casa in condizioni decenti e per riuscire a farci felici tutti in molti modi diversi.

Ho scoperto quanto mi mancasse giocare con i "lego" cosa che da piccolo adoravo e che facevo per tutto il giorno. Mi sono sbizzarrito sulla realizzazione di ricette che non pensavo esistessero come per esempio *il katsudon* che è un piatto giapponese di carne cotta tagliata a fettine sopra un letto di riso. Ho scoperto che non è così brutto passare del tempo con la mia famiglia perché dopo tutto nessuno è noioso, anzi sono tutti divertenti, ognuno alla sua maniera.

In cortile ho ricominciato a fare le impennate con la bici per potermi svagare un po' e per questo costruisco rampe per fare salti e corse, ma ciò che mi manca di più in assoluto è sciare: la sensazione di velocità e di sfiorare i 120 Km /h!!!!

Se chiudo gli occhi immagino di essere sulle piste, quando spengo il cervello e penso solo a divertirmi con i miei amici: la sensazione di sfida verso di loro, e verso il pericolo mentre si scende nei boschetti fra la neve fresca, facendo salti che nessuno avrebbe mai pensato di fare. L'adrenalina

arriva ad un picco di livelli astronomici solo per pochi secondi, ma che resteranno impressi nella mente per sempre.

L'aspetto che mi manca di più non è il fatto di non uscire, ma il fatto di non poter incontrare i miei amici, Poterli solo vedere o sentire attraverso uno schermo che impedisce di toccarli e di abbracciarli come vorresti mi rende triste e spento. Mi fa sentire solo e non voluto perché io è da tempo che stando a casa mi sento non voluto da tutti. Ho bisogno di tornare alla normalità.

Questo ho scoperto in questa quarantena: sono una persona che non ama stare da sola, che ama e ha bisogno della compagnia per stare bene ed essere felice.

Brosio Matilde 3 B

I giorni continuano a passare, molto lentamente ma passano. Questa quarantena, questo momento di sospensione della mia quotidianità mi ha fatto riscoprire e provare attività che prima non avevo mai il tempo di fare. Inizialmente quando ci è stato detto che saremmo stati a casa da scuola, io ero contentissima, ma non avevo ancora ben capito quanto fosse grave la situazione. Adesso non so quanto pagherei per far tornare la mia vita com'era prima. Mi mancano le mie serate: svolgevo talmente tante attività che arrivavo la sera stremata e appena mi coricavo nel letto, prendevo subito sonno; adesso la situazione si è ribaltata totalmente, mi stendo sul letto: ma prima di prendere sonno passano ore e ore. Mi mancano tantissimo i miei amici, uscire con loro, i miei familiari (in particolare i miei nonni) ma se devo essere sincera mi manca anche la scuola, i professori, i compiti che svolgevamo sulle pagine di carta. Adesso che siamo tutti a casa dobbiamo fare tutto a computer, tutto online, ma per non perdere l'abitudine ho scritto la mia tesina d'esame sul mio quaderno degli appunti avevo voglia su usare una penna, avevo voglia di sporcare le mie mani con dell'inchiostro.

Le mie giornate si svolgono in maniera abbastanza ripetitiva e ci sono alcuni aspetti a cui non rinuncio: ogni sera faccio la videochiamata con la mia amica e mi viene proprio la malinconia, vorrei tanto essere lì insieme a lei, a ridere, a giocare e invece posso solo vederla davanti ad uno schermo, ma mi accontento aspettando il momento di poterla vedere e abbracciare. La seconda cosa sono le passeggiate in mezzo ai boschi, da sola oppure con i miei due cani, senza allontanarmi troppo: per me ormai è come uno sfogo e come un momento di relax. La terza e ultima cosa è leggere: io di solito non leggevo tutti i giorni ma adesso sì, riesco a trovare dei libri che mi attraggono. In questo momento sto finendo di leggere il libro "le ragazze non hanno paura", e prima di questo avevo letto "25 grammi di felicità". A me sono sempre piaciuti i "gialli", mentre adesso cerco libri che trattano il tema dell'amore o che mi trasmettono felicità perchè in questo momento ho bisogno di queste emozioni. Cerco di trovare modi alternativi per sorridere: queste sono le mie "scoperte".

Mustafa Junior 3B

La mia attività di questi giorni è disegnare al computer; disegnare mi diverte e mi fa stare calmo. Se sono sotto pressione disegno il mio stato d'animo e anche solo un semplice scarabocchio mi calma.

La mia seconda attività è ovviamente come per ogni ragazzo...credo... giocare ai videogiochi. So che dovrei studiare, però è inutile dire che non ho tanta voglia e preferisco giocare con i miei amici. Anche questo mi fa sentire bene.

La mia terza attività è ascoltare la musica: la musica per me è la cosa più bella del mondo: mi fa diventare malinconico e mi trasforma, come se fossi una bestia che ascolta una canzone di una giovane fanciulla e diventa magicamente un principe. La musica è straordinaria! Non c'è niente che possa essere messo a confronto! Per me è musica anche sentire gli uccellini cantare o il fruscio degli alberi.

Ovviamente scriverò che l'attività che svolgo ogni giorno è quella di fare i compiti, però non mi piace molto farli sul computer perché mi viene facilmente il mal di testa e poi non riesco a dormire bene. In questi giorni su internet ho scoperto davvero tante cose che non ho studiato a scuola e magari queste informazioni mi aiuteranno anche alle superiori.

Penna Sofia 3B

A mio parere quando uno va in quarantena volontaria o obbligatoria, in prigione o comunque in luogo in cui è solo o ha più tempo per pensare, è lì che può dar sfogo a quello che ha in mente o provare a fare cose nuove.

Dagli articoli si può appunto notare come la maggior parte di questi scrittori abbiano scritto testi durante periodi di prigionia, d'isolamento, di malattia.

Ma non solo questi scrittori si sono messi a lavoro in situazioni del genere, ce ne sono un sacco.

Le scoperte che si possono fare variano in base ai gusti, al luogo in cui si passerà quel periodo di tempo e tante altre cose. Anche i testi ovviamente saranno di generi diversi in base a chi li scrive e al suo umorismo.

La parte dell'articolo che mi ha colpito di più è stata quella di Jean-Dominique Bauby, l'uomo rimasto paralizzato a causa dell'ictus e del modo in cui si sia creato un proprio modo di comunicare solo utilizzando un occhio

Anche io in questi giorni sto facendo scoperte di tutti i tipi, dalla cucina alla musica, sto leggendo diversi libri, passo più tempo in famiglia...

Rispetto a prima sto ascoltando molta più musica, la musica mi rilassa, mi fa stare bene. Ascolto soprattutto musica di gruppi coreani, anche di generi diversi. Ho trovato nuovi gruppi che ho iniziato a seguire e mi piacciono molto.

Cucino molto con i miei genitori e ora so come cucinare molto meglio di prima, da verdure a carne, da dolci a frutta. Cuciniamo sempre anche il pane, devo dire che esce molto buono. Abbiamo anche deciso di fare Masterchef in paese quando finisce la quarantena.

Avendo più tempo ho anche letto più libri, guardato più film, mi sono informata di più su molte cose, ho passato più tempo a fare ciò che mi piace... non lo trovo così brutto dopo tutto questo periodo di tempo.

Pizzocolo Pietro 3 B

Ho trovato i testi molto interessanti soprattutto perché non conoscevo la storia di alcuni tra essi e ora, dopo aver letto il testo, mi è venuta voglia di approfondire le loro storie poiché a parer mio molto interessanti e diverse dal solito.

Leggendo mi sono anche chiesto se mai un giorno si potesse ricavare un libro da tutte queste storie, magari mettendo più informazione rispetto a quelle già presenti nei testi. Sarebbe un libro diverso dal solito e anche molto interessante, poiché è incredibile cosa riesce a fare la nostra mente e infatti sono questi momenti in cui, secondo me, arrivano le idee migliori. Infatti per questo motivo trovo le loro storie molto interessanti.

Anch'io in questo periodo sto scoprendo o anche riscoprendo nuove e vecchie passioni. Una di queste è sicuramente la chitarra, infatti prima di questo periodo non trovavo mai il tempo per esercitarmi, mentre adesso che possiedo più tempo libero sto migliorando molto.

Una passione invece nuova è quella per la fotografia, infatti in questi giorni mi sono spesso ritrovato a passeggiare per il mio giardino e nel bosco vicino a casa mia e da questo mi è venuta voglia di iniziare a fotografare i fiori, i paesaggi... e se devo essere sincero questa attività mi sta davvero piacendo molto.

Oltre all'attività fisica, ho riscoperto la bellezza di scrivere, infatti in questo periodo sto scrivendo molto e attraverso la scrittura sto scoprendo nuove passioni e nuove abilità che non sapevo di avere, inoltre la scrittura mi sta aiutando a esprimere i miei sentimenti.

Un'altra attività che sto facendo è quella di ricerca: sto scoprendo molte nuove informazioni su casa mia e sul mio paese. Ad esempio ho scoperto che dove abito, un tempo, sorgeva un vecchio monastero. Questa attività, oltre ad essere interessante, mi dà nuovi spunti per scrivere.

Quindi questa quarantena mi sta aiutando in qualche modo a scoprire più cose su me stesso di quante ne sapessi già: nuovi talenti, passioni anche se spero però che finisca presto e di poter tornare alla normalità.

Porcellana Matteo 3 B

In questa quarantena ho scoperto l'attività del gioco (in varie forme) che pratico con mio fratello, ma anche con mio papà.

Ho anche scoperto di essere bravo a cucinare e perciò alcune volte preparo la cena o il pranzo.

Tra le mie nuove conquiste in cucina posso dire di aver imparato a cucinare la pizza, gli hamburger, il ragù e il riso con il pollo al curry. Le cose che mi riescono meglio sono il ragù e il riso con il pollo al curry, ma anche gli altri cibi in generale mi vengono piuttosto bene.

In conclusione in questa quarantena non mi sto annoiando troppo ma preferirei di gran lunga che riaprissero tutto, soprattutto la scuola perché vorrei rivedere i miei compagni e i miei professori prima di andare alle superiori.

Quartararo Anna 3 B

Tutte queste persone dalla mente brillante hanno in comune più di quanto si immagini. Hanno saputo sfruttare periodi di reclusione, apparentemente noiosi e poco produttivi, per sfogare le loro passioni, scoprendo e realizzando capolavori. Non potevano uscire fisicamente, ma con la scrittura hanno oltrepassato i confini dell'immaginazione e della scienza. Isaac Newton rivoluzionò il mondo scientifico con le teorie della luce e della gravità, durante il periodo della peste. Anche moltissimi scrittori hanno dovuto superare barriere esterne, come sbarre e leggi, o interne, come la propria

mente e il proprio corpo. Nonostante tutte le avversità, pareva che queste le sfiorassero appena: con la mente abitavano altrove. Non hanno visto i numerosi lati negativi delle situazioni, sono riusciti a trarre il meglio. Per questo un po' li invidio. Io, personalmente, non ho fatto altro che piangermi addosso per molto tempo, invece di impiegare le mie forze e competenze in qualcosa di più produttivo. Comunque, credo di comprendere come abbiano formulato idee in tempi devastanti: la solitudine e la noia ti costringono a trovare un modo per sconfiggerle ed è allora che si stimola la fantasia. Anch'io, perciò, mi sono impegnata in vari passatempi. Per esempio mi sono riavvicinata alla lettura. In pochi giorni, ho concluso un avvincente best-seller di 1102 pagine! Ho trovato un'affidabile e meravigliosa via di fuga verso mondi e tempi straordinari dove i problemi dei personaggi sembrano molto più complicati dei tuoi, che facilmente dimentichi. Ho iniziato a viaggiare in città sconosciute e isole deserte, tramite le sole parole scritte in bianco e nero. E inevitabilmente anche i pensieri hanno fatto le valigie... Ho avuto l'occasione di vagare molto con la mente in questi giorni: immaginavo ciò che avrei fatto se fosse stato tutto normale, formulavo discorsi da avere con i miei amici ed elaboravo buffe teorie. Una di queste è stata capire come poter utilizzare il defibrillatore, di cui sono sempre stata affascinata, sia su di me sia sugli altri. La mia teoria diceva che sarei prima dovutaa stare male, in maniera tale da poter poi essere "defibrillata". Successivamente anche un mio parente sarebbe dovuto stare male, possibilmente mia sorella che ha un cuore forte, per poter essere io ad utilizzarlo su di lei urlando a squarciagola: "Libera"! (Mi rendo conto di poter essere presa per pazza, tanto a casa c'è solo la mia famiglia e loro lo sanno già ;) Altre mie teorie sono sorte dopo essermi posta serie e complicate domande, sull'attrazione e l'amore, quesiti pieni di "se" e attente riflessioni sui nostri stati d'animo. Ho constatato che per migliorare e comprendere le verità della vita, ci deve essere un errore, qualcosa che non va. Il lavoro di medici, psicologi e assistenti sociali, sarebbe inutile se non ci fosse nessuno che sta male. Per rimediare ad un litigio, si deve litigare; per ritornare alla normalità ed essere liberi, bisogna prima aver perso questi diritti. Questi scrittori, Ovidio, Gramsci, D'Annunzio, Bauby e tutti gli altri, non sarebbero diventati famosi e forse non avrebbero neanche scritto; senza la presenza di un tempo e situazioni gravi. Montale direbbe che è necessaria una via di fuga, i concetti dello Yin e Yang qui calzano a pennello, Leopardi scriverebbe che la Natura è una matrigna, Freud ne avrebbe colto spunti per le sue analisi, ma cosa potrebbero pensare le persone comuni? Molti ne avrebbero avuto paura, perché è una verità che spaventa, ad altri potrebbe anche non importare. Io penso che non sia necessario sapere tutte le risposte, ecco la mia risposta. Naturalmente ho svolto anche altre attività, oltre a pensare e riempirmi la mente di supposizioni. Qualche volta ho cucinato, ma per lo più mangio gli esperimenti di mamma e Marta in cucina. La musica ormai mi accompagna per tutto il giorno e sono diventata molto abile nella creazione di playlist. Scrivo, disegno e sfido la mia famiglia a pinnacola e altri giochi da tavolo. In quest'ultimo tempo mi piace anche approfondire quel che prima studiavo solamente sui libri di scuola. Mi alleno e qualche volta fotografo ciò che mi attira al di là della finestra. Tuttavia in questo momento mi sto innamorando di molte serie tv, come Grey's Anatomy e alcune commedie. Sto ancora cercando di capire, però, se quello che mi interessa e mi attrae in questo medical drama sia il cinema, la medicina o la recitazione. Chissà cosa mi riserva il futuro...

Rainero Luca 3B

Durante i periodi di isolamento volontario o obbligato, di detenzione per reati commessi o presunti, sono fiorite importanti opere letterarie, non tanto e non solo per come sono state scritte, ma soprattutto per il messaggio che hanno trasmesso. Primo fra tutti il Diario di Anna Frank scritto da una mia coetanea che nel silenzio totale che doveva mantenere nel suo isolamento, si chiedeva, scrivendolo, quando avrebbe potuto avere un po' di normalità nella sua vita, come andare in bicicletta, ballare, respirare aria fresca.

Ci ha lasciato un grande esempio e una formidabile testimonianza di uno dei periodi più bui della storia contemporanea.

Anche la scienza ha beneficiato del periodo di "quarantena volontaria" di una delle menti più brillanti dell'età moderna: Isaac Newton, ritiratosi in campagna per sfuggire all'epidemia di peste scoppiata a Londra tra il 1665 e il 1666, elabora proprio durante l'isolamento le sue teorie sulla luce e sulla gravità.

Anche noi stiamo vivendo un periodo di quarantena, di isolamento sociale obbligato: il più microscopico tra gli esseri "viventi", un virus, ci ha completamente stravolto la vita rinchiudendoci in casa.

Niente scuola, niente sport, niente amici apparentemente... Invece la scuola entra nelle nostre case, anche lo sport e con gli amici si gioca e si fanno videochiamate. Inoltre in questo periodo abbiamo il tempo per dedicarci alle nostre attività preferite: io ad esempio faccio tornei di scacchi online e mi dedico alla lettura. Dall'inizio della quarantena sono riuscito a leggere "Sette abbracci e tieni il resto", "Il sergente della neve", "Anime scalze" e sto finendo "La coscienza di Zeno" (devo confessare che con questo ultimo libro faccio un po' più fatica). Sono due attività che mi appassionano tanto e sicuramente faranno parte del mio futuro rendendo più leggeri i ricordi di questo strano periodo.

Torchio Federica 3 B

Ognuno di noi quando ha più tempo per ragionare su se stesso inizia a pensare a tutto quello che gli è successo e a quello che deve o può ancora sperimentare per provare nuove sensazioni. Questo è il momento perfetto: la quarantena. Newton per ragionare sulla sua teoria e per salvarsi dalla peste è andato in quarantena volontaria. A noi sta succedendo un po' la stessa cosa, solo che la nostra quarantena non è volontaria, ma obbligata per evitare il contagio, per contrastare questo brutto e sconosciuto virus, per cercare di far tornare tutto come qualche mese fa.

E' una situazione molto strana, siamo stati ribaltati improvvisamente in un mondo a noi giovani sconosciuto, siamo stati costretti a fermarci. Anche se può sembrare una privazione per quanto mi riguarda sono azioni che hanno migliorato la mia giornata. In certi momenti mi sembra che tutto sia molto noioso e monotono, ma in altri sono contenta perché ho imparato ad apprezzare nuovi gesti. Quando devo scrivere un tema o una poesia o devo finire di colorare il mio disegno di arte metto la musica e mi metto a cantare a squarcia gola e questo mi aiuta a farmi venire le idee migliori e a concentrarmi su cosa sto facendo. Qualche volta cucino: a volte dolci come crostate o biscotti con le gocce di cioccolato e a volte, alla domenica, primi piatti come gli gnocchi al ragù con mio papà e mio fratello. Mi rendo conto di aver molto più tempo per studiare, svolgere correttamente tutti i compiti

che mi sono stati assegnati dalle insegnati e potermi organizzare le varie materie. In questo periodo ho anche molto più tempo per guardare film e serie tv con la mia famiglia. Sono tornata a leggere molto come mi succede in estate. Ho già letto diversi libri come il romanzo "Le ragazze non hanno paura" dello scrittore Alessandro Q. Ferrari e ho iniziato il libro "Adesso" dell'autrice Chiara Gamberale. Nonostante io sia riuscita a trovare degli aspetti positivi spero tanto che questi lunghi mesi in quarantena finiscano in fretta perché voglio poter tornare a vivere la mia vita al meglio come un tempo: andando a scuola, vedendo i miei amici e allenandomi a pallavolo con la mia squadra, anche se questo periodo mi è servito per riposarmi e rilassarmi.

Sigliano Carola 3 B

Il periodo di pausa dalla nostra vita frenetica che ci offre la quarantena, può essere l'occasione giusta per fare qualcosa per noi stessi, per aprire la nostra mente, lasciare scorrere le nostre idee e magari riscoprire qualche attività che amiamo, ma che negli anni abbiamo abbandonato a causa della moltitudine di impegni quotidiani che incastrati con la scuola e sport vari ci consentono poco tempo per coltivare le nostre passioni. Come la storia ci mostra molti personaggi importanti sono diventati noti grazie a dei componimenti, delle scoperte, delle invenzioni fatti in periodo di quarantena, di isolamento, di clandestinità. Anne Frank per esempio ha raccontato la sua esperienza di clandestina attraverso un diario che è diventato famoso in tutto il mondo e che ha reso la figura di Anne eterna, scolpita nelle pagine del suo diario, Kitty. Quando vi scriveva Anne era libera, evadeva con la mente e i suoi pensieri, le sue riflessioni nonostante le barriere fisiche dell'appartamento segreto in cui era rifugiata. Anche io ispirata dall'esperienza di Anne Frank sto annotando ogni tanto delle riflessioni, in modo da avere, finita questa epidemia qualche ricordo di questi momenti. Negli ultimi tempi riconosco di aver ricominciato a leggere molto, come per esempio mi capita di fare d'estate, quando essendo libera da ogni sorta di impegno posso passare intere giornate immersa nella lettura, mentre durante l'anno scolastico mi riduco sempre a leggere la sera prima di andare a dormire, spesso però addormentandomi durante la lettura a causa della stanchezza. Al pomeriggio esco di casa, vado in giardino mi corico sull'erba, comincio a leggere e chi mi ferma più? Un'altra delle mie passioni è la musica. Chiariamoci però: più che suonare con la mia chitarra, per quanto questo possa piacermi, preferisco ascoltare canzoni con le cuffiette e lo faccio quasi a tutte le ore, perché mi rallegra, quindi quando posso faccio partire la mia playlist preferita e inizio a cantare. Siccome mi piacciono molto le lingue straniere e l'anno prossimo frequenterò un indirizzo che comprende lo studio del tedesco, ho iniziato a leggere qualche regola e qualche testo e a guardare dei video in questa lingua. È molto particolare rispetto alle lingue che ho studiato fino ad ora. Mi sembra complicata soprattutto per quanto riguarda la scrittura, ma questo non mi spaventa, anzi rende lo studio del tedesco più intrigante e mi stimola a impegnarmi al massimo. Per iniziare a studiare i vocaboli fondamentali ogni giorno scrivo su dei post-it parole che non conosco, li spargo per la casa e entro la fine del giorno mi interrogo per provare a vedere se me le ricordo e provo a scrivere le parole su un quaderno che sta diventando il mio piccolo vocabolario. Cambiando argomento, qualche giorno fa mi sono cimentata nella preparazione di una torta da compleanno simile a quelle che si possono ordinare in una pasticceria ed è venuta piuttosto buona per essere stata la prima. Mio fratello che era il festeggiato ha gradito molto, così come il resto della mia famiglia, me compresa. Credo di avere un futuro anche come pasticciera. Qualche settimana fa, mentre mi trovavo in giardino, mi è venuto in mente di avere una rete da tennis in garage che avevamo comprato circa due o tre anni fa, ma che poi non avevamo usato molto. Quale situazione migliore per non usarla? Ho chiesto aiuto a mio padre e insieme abbiamo montato questa rete. Ogni sera tutti insieme facciamo una partita di tennis

e chi perde per penitenza lava i piatti dopo cena. Grazie al mio talento inaspettato come tennista io per ora ho perso solo due volte in un mese, mentre il mio povero fratello ha già perso dieci volte, però a lui lavare i piatti non fa di certo male siccome deve ancora fare pratica nelle faccende domestiche.

Visconti Marco 3 B

In questi giorni di quarantena mi sento un po' uno scienziato che realizza scoperte su se stesso più che mai. Ho iniziato a fare queste scoperte da metà quarantena e non pensavo di riuscire a trovare questi miei lati nascosti che non sapevo di possedere: per esempio ho scoperto che se mi impegno molto a cucinare riesco a creare piatti davvero molto interessanti, ideati da me e molto semplici da fare. Poi ho scoperto che mi piace fare le pulizie di casa e so che è molto strano per un ragazzo in piena adolescenza, ma visto che in casa non c'è molto da fare aiuto molto spesso a fare qualsiasi lavoro domestico e quando lo faccio non provo nè stanchezza nè noia, ma mi fa sentire bene vedere le cose al proprio posto in modo ordinato e pulito. Inoltre, visto che il parrucchiere è chiuso in questo periodo, credo di essere molto bravo a tagliare i capelli agli altri ma non a me stesso perché quando ci ho provato non è andata proprio benissimo!!!. Spero che la quarantena finisca presto, ma se non accadrà non mi demoralizzerò come all'inizio. Avrò più tempo per continuare le mie scoperte su me stesso; non importa se saranno negative o positive l'importante sarà scoprirlo e cercare di migliorarle per renderle utili nel futuro.